

Il problema demografico del Grigioni italiano

Autor(en): **Zendralli, A.M.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **1 (1931-1932)**

Heft 2

PDF erstellt am: **21.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1336>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il problema demografico del Grigioni italiano

La popolazione delle Valli dal 1850 al 1930.

	1850	1860	1870	1880	1890	1900	1910	1920	1930
Bregaglia (Circolo):									
Bondo	230	261	229	265	282	304	290	268	259
Casacca	96	78	70	70	87	77	96	90	98
Castasegna	207	191	227	255	234	239	261	215	194
Soglio	388	404	369	353	338	349	351	331	301
Stampa	328	362	372	410	537	445	437	479	429
Vicosoprano	287	330	327	329	331	340	390	392	357
<i>Totale</i>	1536	1626	1594	1682	1814	1754	1826	1775	1638
Calanca (Circolo):									
Arvigo	110	144	163	160	155	154	154	154	122
Augio	168	160	169	130	115	109	106	115	125
Braggio	123	117	126	113	111	108	119	105	90
Buseno	248	334	235	227	220	198	184	223	215
Castaneda	188	232	206	218	175	178	172	171	157
Cauco ¹	120	114	125	103	110	104	101	89	85
Landarenca	71	49	63	70	58	72	76	63	55
Rossa	186	192	209	179	173	181	149	147	130
St. Domenica ¹	102	111	119	87	94	110	95	92	80
St. Maria	206	233	208	177	170	163	172	194	171
Selma	73	82	65	60	68	71	63	70	69
<i>Totale</i>	1595	1769	1688	1524	1449	1448	1390	1403	1299
Mesolcina (Valle):									
Mesocco (Circolo):									
Lostallo	363	361	399	352	356	372	386	405	395
Mesocco	1182	1204	1376	1257	1230	1173	1203	1163	1098
Soazza	315	344	390	346	324	339	362	331	302
<i>Totale</i>	1860	1909	2165	1955	1910	1884	1951	1899	1795

	1850	1860	1870	1880	1890	1900	1910	1920	1930
Roveredo (Circolo):									
Cama	214	272	268	238	221	250	225	240	250
Grono	517	493	481	483	547	484	513	497	476
Leggia	103	135	120	110	129	123	133	128	112
Roveredo	1084	1072	1172	1021	1072	1136	1300	1376	1350
S. Vittore	594	582	548	561	517	517	491	456	475
Verdabbio	198	197	222	233	183	185	193	192	172
Totale	2710	2751	2811	2646	2669	2695	2855	2889	2835
Totale Valle	4570	4660	4976	4601	4571	4579	4806	4788	4630
Poschiavo (Valle):									
(Circ. di) Brusio . .	1000	1036	1147	1158	1149	1199	1320	1309	1356
(Circ. di) Poschiavo	2888	2741	2890	2976	2958	3102	3676	3659	3717
Totale	3888	3777	4037	4134	4107	4301	4996	4968	5073
Sursette italiana:									
Bivio	221	212	208	163	158	141	129	121	136
Marmorera	156	159	156	151	151	143	138	100	93
Totale	367	371	364	314	309	284	267	221	229
Valli italiane: Totale	11956	12203	12659	12155	12259	12365	13279	13175	12869
Cantone: Totale	89895	90713	92103	93864	94810	104520	117069	119854	126459

Il movimento demografico nelle Valli

dà, nel corso di 70 anni, un aumento di 913 anime (da 11956 a 12869), 1/14.

La *Bregaglia* s'è accresciuta di 102 a. (1/16), a tutto profitto dei comuni del « piano ». - Soglio, situato in alto, perde 87 a.

La *Calanca* ha perduto 296 a. (da 1/4 a 1/5). - La diminuzione è costante. - I grandi mutamenti nei singoli comuni si devono, certo, alla immigrazione temporanea.

La *Mesolcina* s'è accresciuta di 60 a. (1/17); Mesocco-Circolo ne perde 65 (1/27), Roveredo Circolo ne guadagna 125 (1/22). - Ne' primi tre decenni, che portano al tempo della costruzione della Ferrovia del Gottardo, s'ha un aumento costante e sensibile (406 a. - Mesocco-Circolo 305, Roveredo-Circolo 101); in seguito una diminuzione costante fino al 1900 (397 a. - Mesocco-C. 281, Roveredo-C., 116). - La lieve ripresa fra il 1900 e il 1919 (227 a. - Mesocco-C. 67, Roveredo-C. 120), in seguito alla costruzione della Ferrovia Bellinzona-Mesocco, ha già ceduto nell'alta Valle (Mesocco-C. ha perduto 156 a.), e si mantiene a mala pena nel Roveredano, anzitutto per lo sviluppo ognor crescente del Ricovero dell'Immacolata (Casa de' vecchi, fondata verso il 1900) in Roveredo e dell'immigrazione di pensionati ferroviari in S. Vittore.

Poschiavo-Valle s'è accresciuta di 1125 a. (da 1/4 a 1/5), ed è in continuo aumento. - Il balzo fra il 1900 e il 1910 (695 a. - Poschiavo 574; Brusio 121) si deve alla costruzione delle Forze Motrici di Brusio (1904) e della Ferrovia del Bernina (1910).

La *Sursette italiana* ha perduto 138 a. (oltre 1/3 - Bivio 75, Marmorera 63). - Mentre Marmorera decresce con regolarità assoluta, Bivio, dopo 70 anni di diminuzione costante, ha ripreso, nel 1930, 15 a.

Conclusioni: Se già la stasi demografica in alcune terre equivale a diminuzione, in altre v'è uno spopolamento proprio e vero, sì che, ben a ragione, si può parlare di un dissolvimento demografico grigione italiano.

Le condizioni demografiche valligiane in confronto a quelle cantonali

sono ancora più inquietanti. - Nel 1850 e fin quasi al 1900 la popolazione valligiana costituiva 1/7 - 1/8 della popolazione grigione (1850: 11956 di fronte a 89895; 1890: 12259 di fronte a 94810).

Nel 1900 scende a 1/8 (12365 - 104520);

nel 1910 scende a 1/9 (13279 - 117069);

nel 1930 scende a 1/10 (12869 - 126459).

La sproporzione numerica, già soverchia, fra la popolazione valligiana e quella tedesca e romancia del Cantone s'è ancora accentuata, e di molto. I Grigioni italiani costituiscono ora, numericamente, una parte trascurabile dei Grigioni. Nè v'è da attendersi che il futuro porti dei mutamenti in nostro favore, anzi è certo che il processo decennale di diminuzione dell'elemento valligiano continui e che lo squilibrio delle forze etnico-linguistiche nel Cantone si farà più stridente. Resta pertanto a vedersi quali ne siano le conseguenze, o quale importanza il fatto abbia e debba avere dal punto di vista della Comunità.

Il problema demografico grigione italiano è problema cantonale e federale.

Il Grigioni ha perduto la sua fisionomia storico-tradizionale di terra delle Tre Leghe dal dì in cui diventò Cantone elvetico, agli inizi del secolo passato. Ma nel corso dello stesso secolo l'avvento della nuova coscienza etnico-nazionale l'ha fatto la Comunità trinazionale e trilingue d'ora, la piccola Confederazione nella grande Confederazione. E ciò è quanto lo distingue dagli altri Cantoni, e lo rende grande.

Nella trina Confederazione retica le Valli italiane hanno la funzione effettiva e fattiva di terzo componente; nel dì in cui esse più non vi contassero, il Grigioni perderebbe la sua bella continenza e le sue prerogative, sarebbe solo Cantone. E' dunque nell'interesse di tutto il Grigioni che il Grigioni italiano si mantenga robusto. Il problema demografico nostro è un problema squisitamente cantonale.

Ma anche problema federale, chè il Grigione italiano è parte integrante della Svizzera italiana. Se non è numerosa la popolazione grigione italiana, dà pur sempre un buon dodicesimo di tutta quella Svizzera italiana, e una popolazione di tradizione sana e robustissima, ricca d'ingegno, capace del lavoro e del sacrificio. E l'equilibrio delle stirpi svizzere non si può spo-

stare senza che la vita confederata non se ne risenta, soprattutto poi non si può volere, o anche solo, ammettere fiaccato l'elemento svizzero italiano, già ora troppo debole. Sì, il problema demografico grigione italiano è di indole cantonale e federale

Come il problema generale grigione italiano.

Lo spopolamento delle Valli si deve anzitutto alle cattive condizioni in cui esse versano, ed all'emigrazione che ne consegue e che sottrae le energie più robuste e le menti più volute, così che la popolazione si trova a fronteggiare, in condizioni evidenti di inferiorità, la situazione difficilissima, che i nostri tempi impongono a ogni terra remota. Ma questa situazione è resa ancor più cruda e più precaria per le Valli da ciò che esse non costituiscono un corpo unico, sibbene sono separate fra loro dalle catene d'alpi impervie; che si stendono sui lunghi percorsi dei fiumi e sono strette fra il confine naturale dei valichi del settentrione e il confine politico verso mezzogiorno; che vedono la loro popolazione distribuita in non meno di 30 villaggi e villaggetti, oltre ad altrettanti frazioni, e straziata da contrasti tradizionali di parte o di confessione; che non hanno un centro politico o culturale; che si trovano alla deriva delle correnti dei commerci, sono sprovvisti di industrie e mancano, in parte, di buone vie di comunicazione. Se, dunque, le condizioni generano l'emigrazione, l'emigrazione grava sovraneamente sulle Valli e rincrudisce lo spopolamento. Ci si dibatte in un circolo vizioso, che non può non condurre allo sfacelo.

Ma se le condizioni sono tali, non è da imputarsi alle Valli, sibbene alle vicende dell'ultimo passato, che ha dato le barriere politiche inaccessibili e infrangibili fra Stato e Stato e tolto al Grigioni italiano ogni respiro verso il mezzogiorno. E' da ascrivere ai casi svizzeri per cui si sono create le nuove vie dei traffici, colla costruzione delle ferrovie e particolarmente con il traforo del Gottardo, relegando nell'abbandono le bellissime strade dei nostri valichi, le grandi arterie di comunicazione fra Settentrione e Mezzogiorno. E' da attribuirsi alle necessità del Cantone, che sospinto sulla via della centralizzazione, s'è trovato a curare anzitutto le prime esigenze sue, che, per virtù delle circostanze radicate nella struttura particolare della terra grigione franta e dispersa, erano le esigenze dell'Interno, a dover sottrarre alle Valli libertà d'azione e possibilità di sviluppo, a dover chiedere sacrifici senza dare o poter dare de' compensi adeguati. Le Valli sono le prime vittime dell'avvento del Cantone forte e della grande Confederazione. Il problema della loro esistenza è, per ciò, problema cantonale e federale.

E lo è, del resto, anche in ciò che le Valli, come ogni terra di confine, sono da considerarsi — in consonanza colla dichiarazione del consigliere federale Motta alla Festa centenaria della Lega grigia a Tronte, nel 1925 — quali avamposti della vita svizzera, terre che lo straniero calca per prime e che gli danno le impressioni determinanti i suoi giudizi sulla nostra patria.

E lo è in ciò che la Comunità ha l'obbligo morale e formale di porgere aiuto ad ogni terra che abbisogni dell'appoggio.

RAGGUAGLI BIBLIOGRAFICI

ad uso di chi volesse occuparsi dei casi delle Valli:

- Zendralli, A. M.:* Il Grig. it. nella compagine cantonale. — In Annuario della Pro Grig. ita. 1920, pg. 3 seg. - Poschiavo 1920.
- Le condizioni economiche di Mesolcina e Calanca. — In Almanacco dei Grigioni 1922, pg. 108 seg. - Coira 1921.
- Il Grig. it. e le necessità dell'ora presente. — Estratto del Boll. della Nuova Soc. Elv., fasc. genn.-febb. 1925. - Lugano 1925.
- Intorno alle condizioni del Grig. it. — In Annuario della Pro Grig. it. 1929-1930, pg. 36 seg. - Poschiavo 1930.
- e *Tognola, Gasp.:* Il Grigioni e le sue Vallate ital. - Il Grig. it. ed i suoi problemi. - Lugano 1925.
- Ganzoni, Fed.:* La Bregaglia angustiata. - Coira 1921 (Traduzione in tedesco di *E. Gianotti:* Das Bergell in Nöten).
- Giovanoli, Fed.:* Condizioni economiche della popolazione di Val Bregaglia. — In Alman. dei Grig. 1930, pg. 70 seg. - Coira 1929.
- Picenoni, Reto:* La Bregaglia e i suoi problemi. — In « Voce della Rezia » 1929, N. 25 seg.
- Lanfranchi, Ad.:* Brevi cenni sulle condizioni di vita e di lavoro nella Valle di Poschiavo. — In rivista della Pro Juventute 1929, N. 10-11; riprodotto in « Voce della Rezia » 1929, N. 49 seg.
- Bertossa, A. e Rigonalli, G. G.:* Studio sulle condizioni economiche e generali della Valle Calanca. - Coira 1931. (Apparso quale III fascicolo degli Studi per l'economia politica del Grigioni).

La struttura politica di parte delle Valli

L'esito delle elezioni al Nazionale, il 25 ottobre 1931, permette di afferrare la distribuzione delle forze di parte nelle Valli, anche se l'ascendente di candidati valligiani abbia potuto portare qualche turbamento in questa o in quella terra.

Specchietto de' suffragi toccati ai singoli partiti, ai candidati-capitalista e ai candidati valligiani:

	Voti di parte				Suffragi liberali				Suffragi conservatori				Suffragi democratici		Suffragi socialisti		
	Liberali	Conser- tori	Demo- cratici	Socia- listi	Von- Moos	Meuli	Hart- mann	Schmid- Grono	Bossi	Foppa	Willi	Nicola- Roveredo	Gadient	Lardelli Poschiavo	Canova	Tamò- S. Vittore	
Bregaglia:																	
Bondo	97	6	65	48	22	22	14	11	2	—	—	—	13	13	8	8	
Casaccia	20	—	76	72	5	3	3	3	—	—	—	19	14	16	12	12	
Castasegna	106	8	59	19	23	26	15	12	1	2	1	2	11	12	5	2	
Saglio	169	3	79	44	34	45	29	20	1	1	1	—	26	19	13	5	
Stampa	163	8	208	84	40	18	29	23	2	2	1	1	63	37	25	12	
Vicosoprano	90	1	100	7	19	20	11	12	1	—	—	—	24	27	1	1	
<i>Totale Valle</i>	645	26	583	275	143	134	101	81	7	5	3	3	156	122	68	40	
Calanca:																	
Arvigo	64	35	4	15	14	12	9	16	11	3	3	14	—	—	12	—	
Augio	95	—	1	—	32	31	—	32	—	—	—	—	—	1	—	—	
Braggio	39	27	—	—	8	7	5	9	7	4	6	6	—	—	—	—	
Buseno	137	75	8	13	21	18	10	17	11	5	1	14	4	4	1	2	
Castaneda	59	31	12	6	16	20	4	11	9	2	4	10	5	7	2	1	
Cauco	28	34	3	26	8	6	3	9	10	5	5	11	3	—	8	8	
Landarenca	36	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Rossa	43	16	—	12	13	13	7	10	2	1	4	2	—	3	2	2	
St. Domenica	6	19	—	5	2	—	—	4	5	4	3	3	—	—	3	2	
St. Maria	98	37	1	2	22	21	14	19	4	3	4	7	1	—	1	1	
Selma	11	70	1	1	2	1	1	6	18	16	11	10	—	1	1	—	
<i>Totale Valle</i>	616	354	30	80	136	129	53	133	77	43	41	77	13	16	30	16	

Osservazioni. — Le Valli hanno dato 13.295 voti di lista (un 2216 votanti) sui 148.518 del Cantone, dunque 1/11. La distribuzione sui partiti dà poco meno di 1/2 per il partito conservatore, oltre 1/4 per il liberale, poco meno di 1/8 per il democratico, poco più di 1/8 per il socialista. — La Bregaglia è liberale e democratica, ma con un forte nucleo socialista; la Calanca è per 2/3 liberale e per 1/3 conservatrice; la Mesolcina in prevalenza liberale, ma con una forte compagine conservatrice (i molti suffragi socialisti si direbbero dovendosi all'ascendente del candidato mesolcinese di parte socialista piuttosto che ad una corrente organizzata); Poschiavo è, per 3/4 conservatrice, l'ultimo quarto andrà distribuito pressochè in egual misura fra liberali, democratici e socialisti.

Le Valli sono, dunque, fedelissime ai partiti storici e alle premesse del passato. Bregaglia riformata e Poschiavo paritetica, ma con grande prevalenza cattolica, partecipano ai casi dell'interno, che vogliono conservatori i cattolici e progressisti i riformati; Mesolcina e Calanca si scindono a norma di premesse unicamente politiche, come il Ticino, e benchè cattoliche danno una maggioranza liberale.

A. M. Z.